

FABRIZIA PAGLIA

I ritratti di Fabrizia Paglia sono spontanei e immediati, si nutrono di una vocazione all'autenticità, piuttosto che alla bellezza, di chiara ascendenza espressionista. Sono per lo più donne, spesso anziane, le protagoniste delle sue tele. Hanno spalle ricurve e rughe profonde, gli occhi non brillano più, vi si è stesa una patina opaca. Lei dolcemente le sfiora con tinte pastello e pennellate materiche, poi, senza esitazione, ne riporta segni e cedimenti. Loro stanno lì, consapevoli di essere osservate e in religiosa attesa, non desiderano altro che essere ascoltate, e infinite sono le memorie da raccontare, come i segreti e le loro voglie da svelare.

Nata a Cerredolo, in Reggio Emilia, dove tuttora vive e lavora. Si è formata frequentando l'Istituto Superiore d'Arte "Venturi" di Modena, per poi proseguire e diplomarsi presso l'Istituto Statale d'Arte di Bologna. Alla sua prima personale, svoltasi a Castelnuovo Monti, ne sono seguite diverse altre, anche collettive. Inoltre, ha preso parte a vari concorsi artistici. Alcune sue opere fanno parte di collezioni private.

Passione e morte, olio su tela, 120x100 cm

